

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

| | | |
|--------|----------|-----------|
| Annata | Semestre | Trimestre |
| L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| » 22 | » 10,50 | » 6,— |
| » 22 | » 11,50 | » 6,— |

Padova all'Ufficio del Giornale, via dei Servi N. 196.
Per l'estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi, tanto ufficiali, che private, in quarta pagina centesimi 25
la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 23. — (Ritardato per interruzione di linee.) Assemblea. Lambert Saint Croix e Perier sostengono le loro rispettive proposte. Broglie in un lungo discorso, assai applaudito dalla destra, dice che la proclamazione della repubblica è inopportuna e inutile, e non darebbe sicurezza. In seguito alla instabilità delle sue istituzioni non garantirebbe contro il bonapartismo; non deve temersi un colpo di Stato da MacMahon, che è così leale. Dufaure risponde.

La proposta Perier è respinta con 374 voti contro 333.

Maleville presentò la proposta firmata da 300 deputati per lo scioglimento dell'Assemblea, domandando l'urgenza, che fu respinta con 369 voti contro 340.

La seduta è levata.

PARIGI, 24. — Credesi che dopo la votazione del bilancio l'assemblea si prorogherà a dicembre.

PIETROBURGO, 24. — Schuvalov fu nominato ambasciatore a Londra. L'Amiraglio Poesziet fu nominato ministro delle comunicazioni.

Diario politico

Una interruzione nelle linee telegrafiche ci ha fatto conoscere ventiquattro ore più tardi l'esito delle discussioni dell'Assemblea francese, che fu quale og. uno se l'aspettava.

Le proposte Lambert Saint Croix e Perier vennero respinte, ed egual sorte toccò alla proposta d'urgenza fatta da Maleville, e firmata da 300 deputati per lo scioglimento dell'Assemblea.

Credesi che dopo la votazione del bilancio, l'Assemblea si prorogherà a dicembre.

Un successivo telegramma ci dà l'anatomia di questi voti, la quale però non differisce dai calcoli, che si erano fatti prima nei circoli politici e nella stampa. Vi ha bensì una particolarità curiosa nello scacco subito dalla proposta Perier. Trentatré deputati che il 15 giugno ne avevano votato l'urgenza, ora non hanno più creduto necessario votare la proposta stessa, ritenendo che il pericolo del bonapartismo sia scomparso. È l'eterno *cauchemar* che secondo il suo grado di pressione regola la condotta di tutti gli altri partiti che si disputano il potere in Francia. Ma è più curioso ancora che mentre quei trentatré deputati fanno tanto a fidanza che il pericolo del bonapartismo sia scomparso, Broglie, in un suo discorso col quale ha combattuto la proclamazione della repubblica, disse che questa proclamazione non garantirebbe contro il bonapartismo. Ora noi non andiamo ai trentatré: « Come può essere scomparso un pericolo, contro il quale a detta di Broglie, non vi garantirebbe neppure la proclamazione definitiva di una forma di governo? Gli avvenimenti ci risponderanno nei trentatré. La sostanza delle cose ci sembra questa, e forse sarà spiegata nei cinque mesi, vale a dire fino a dicembre, di proroga dell'Assemblea. Il bonapartismo è quasi una impercettibile minoranza nell'Assemblea stessa: cosa naturalissi-

ma, perchè fu nominata nel momento in cui di tutte le sciagure della Francia era incolpato il bonapartismo; e tutto si faceva in odio a lui; ma esso ha le sue radici profonde nella grande maggioranza della nazione: spingendo quindi lo sguardo al di là dell'ambiente della Assemblea, Broglie da uomo di Stato si accorge che la proclamazione della repubblica non impedirebbe il bonapartismo, ed escludendo l'una e l'altro spera trovar novelli fautori al suo ideale, la monarchia. I trentatré sono più ottimisti, e vedendo il pericolo già scomparso, si contentano di guadagnare tempo. È un garbuglio ad uscir dal quale non basteranno certamente i cinque mesi di proroga, che si annunziano dopo la votazione del bilancio, e dopo i quali non è probabile che la condizione delle cose sia migliorata.

I giornali commentano il discorso pronunziato da Disraeli al banchetto del lord mayor. E quantunque il gabinetto accenni a far uscire la politica inglese da quella riserva fin qui mantenuta negli affari europei, è opinione generale che l'Inghilterra non vi si mischierà mai direttamente che per i suoi interessi immediati.

Secondo le ultime notizie si dovrebbe giudicare che il governo di Madrid sia riuscito a riprendere Cuenca ai carlisti, altrimenti non sapremmo spiegarci come abbia potuto mandare in quella città un generale proprio per informarsi sull'andamento delle operazioni dei giorni scorsi. Se al contrario i carlisti riescono a conservare Cuenca, sarebbe un grande svantaggio per le truppe repubblicane, poichè quella città è un punto strategico di grande importanza, e non bisogna dimenticarsi che nel 1808 essa servì di base di operazione al maresciallo francese Monecy per marciare su Madrid.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 luglio.

Del caldo, sin che ne volete, ma delle notizie, neppure l'ombra.
Tanto meglio, dico io in base all'antico detto che suona: « Felici i popoli che non hanno storia! »

Come al solito, in mancanza d'altro, lavorano le fantasie. Lasciamo fare, che è un utile ed innocente ginnastica, e non c'è del resto alcun bisogno che un ministro a cui le fantasie sullodate fanno fare un salto mortale dalle colonne d'un foglio qualunque, lo faccia davvero per non isbugiardarle in faccia ai lettori.

Quello che c'è di vero in tutto ciò è che nei ministeri si lavora assiduamente, e non intorno a ipotetici proclami al paese, ma bensì a preparare un insieme di riforme da presentare alla nuova Camera. Gli studi fervono e sono già a buon punto.

Avrete notata la smentita che l'Opinione dà alla notizia degli accordi per un intervento nelle cose di Spagna. La smentita riguarda gli accordi, non la notizia in se stessa. Una proposta fu effettivamente fatta non però nel senso d'un intervento, ma in quello di una osservanza più rigorosa del non intervento. Il governo di Madrid lo crede

violato cogli sbarchi di contrabbandi da guerra e colle frontiere aperte a comodo dei carlisti.

Del resto gli è un terreno codesto sul quale l'Italia non può dare un'iniziativa e dee limitarsi a fare come ha fatto sinora il suo dovere. La partecipazione di qualche italiano all'impresa carlista riguarda il Papa, e se la Spagna si crede lesa, può rivolgersi a lui direttamente.

IL DIRITTO E L'UNIVERS

Leggiamo nell'Opinione, e sottoscriviamo pienamente alle sue parole.

Il Diritto e l'Univers pronunziano un giudizio quasi identico sul discorso del cav. Nigra a Valchiusa. Neanche se fossero scritti dalla medesima penna i due articoli potrebbero andar più d'accordo. Né l'uno né l'altro sono contenuti del cav. Nigra. Per l'Univers il discorso è, per la massima parte, segnale seulement par des fleurs de rhétorique, ma tien nascosto nella coda il veleno; pel Diritto la lunga prosa del cav. Nigra è un complesso di concetti slegati; fra i quali stanno sparse le tenerezze del nostro ministro per la Francia.

L'Univers grida allo scandalo perchè il discorso fu pubblicato nel Journal Officiel e in belle place; il Diritto si adira contro i giornali italiani perchè lo hanno riprodotto a preferenza di molti altri.

E si lagna che il governo francese voglia faire admirer un langage qui tend a rendre la France complice des attentats par lesquels le royaume subalpin s'est a jamais deshonore. E il Diritto dal cauto suo domanda: Non pare al governo (italiano) che il nostro rappresentante abbia alquanto ecceduto i suoi poteri? Non pare ch'egli abbia promesso amicizie e proclamate fratellanze letterarie e politiche senza averne il mandato?

Non sappiamo se il Diritto si compiacerà dell'amicizia dell'Univers, e se l'Univers sarà lieto dell'amicizia del Diritto. Ma il cav. Nigra può rallegrarsi di non aver interpretato i sentimenti di coloro che in Francia e in Italia si fanno paladini di una politica d'astio e di diffidenza. Come nell'Univers nessuno cerca l'opinione dei francesi assennati a nostro riguardo, così nel Diritto nessuno ha mai sognato di trovare i sentimenti degli italiani imparziali rispetto alla Francia.

L'Univers dice che a Valchiusa il cav. Nigra, désigné pour représenter aux fêtes d'Avignon, non le gouvernement qu'il sert, mais le Comité italien qui avait reçu l'invitation du Comité avignonnais agréé par celui-ci et accueilli comme tel, avait le devoir de respecter dans la cérémonie où on le conviait les sentiments de ceux qui lui faisaient cet honneur.

ANCORA SULLE ELEZIONI PROVINCIALI

Il Corriere Veneto si comporta a modo da condursi non solo alla sconfitta, ma da mercarsi anche le beffe.

Facciamo un po' di storia. — Esso a proposito dell'elezione del comm. Tu-

razza insinua: 1. Che pell'onorevole Breda si tratti nella questione ferroviaria d'un interesse vitale. 2. Che esista un accordo per cui l'onorevole Breda promette al comm. Turazza il suo appoggio a condizione che questi gli presti il suo nome, il suo voto, gli venda la sua coscienza nella per lui vitale questione delle ferrovie. È il patto di Faust.

Questa è storia stampata nel numero uscito il 22 corrente.

Ieri il Corriere Veneto, con fronte imperturbata ci domanda chi ci ha conferito il diritto d'insultare l'ingegnere Squarcina?

Se non fosse storia stampata, ripetesi, nel Corriere del 22, chi potrebbe crederlo?

A buon conto è il Corriere che senza precedente veruno esce con un articolo intitolato: Maneggi elettorali. È il Corriere Veneto che non ha guari a sdegno di penetrare nel borsello dei privati. È il Corriere che ci rappresenta i comandatori Breda e Turazza intenti ad un patto obbrobrioso, e dopo che gli venne risposto con fatti alla mano: Falsate il vero, per un uomo, quale l'ingegner Squarcina, che in un breve tracciato, errò nientemeno che di tre chilometri circa, si gridò, all'insulto?

E chi ha dato al Corriere il diritto, chiediamo noi, non solo d'insultare, ma di esporre al pubblico vilipendio due uomini che è affatto indifferente si chiamino: Breda e Turazza? Essi ponno ben dire: tali grida non giungono all'altezza del nostro disprezzo, ma la coscienza pubblica si ribella ad un sistema che fino ad ora era riservato solo ai Gazzellini Rosa, ed alle Cronache turcine.

Nel numero di ieri il Corriere Veneto alle insinuazioni aggiunge le menzogne le più incredibili. E lo proviamo. Dice che non furono ammesse all'onore della discussione nel Consiglio provinciale le proposte della Società Veneta perchè più gravi di quelle presentate dall'Alta Italia.

Ed il Corriere Veneto infinge d'ignorare che l'Assemblea del Consorzio interprovinciale, di quel Consorzio per cui nel numero di ieri ha pubblicato la Nota 22 maggio della nostra Deputazione provinciale, ha accordato alla Società Veneta l'accollo delle ferrovie consorziali. Diciamo che infinge d'ignorare, perchè è impossibile che esso che si fece sostenitore prima degli interessi Tatti, poi degli interessi dell'Alta Italia, ignori veramente questo gravissimo fatto.

All'accusa capitale che abbiamo fatta al suo candidato, perchè non rispose? Perchè non esci coi processi verbali ufficiali, già resi di pubblica ragione, a dimostrare che lo Squarcina non commise l'enorme errore degli oramai celebri tre chilometri? Eppure il compito era facilissimo, ella è questione di dignità. Via, ciò non è serio, non è serio per niun Giornale l'abbandonare le armi di quel supremo della lotta, lo è meno pel Corriere che non avendo buone ragioni da far valere, ricorre, emulo alle più tristi effemeridi, alla menzogna, ed al vilipendio di onorandi cittadini. Lasciamo elettori, lo Squarcina alle

modeste sue cure di perito, d'ingegnere consorziale, ai suoi uffici puramente locali e non trasportiamolo in un mondo per lui affatto nuovo, ove alla grande esperienza deve accoppiarsi la larga veduta.

Sotto la mano miracolosa del Corriere egli è divenuto un nuovo Archimede, ma il pubblico sano si ride di questi idoli dalla testa d'oro, e dal piede di creta.

Noi crediamo nella nostra vittoria, ma la sconfitta stessa non ci toglierebbe il conforto di avere alzata la voce contro di un Giornale che sostiene gli interessi di tutti, purchè non sieno quelli di Padova, e della sua Provincia.

Il Corriere Veneto di stamane ci invita a stampare tutto quanto ci è noto o tutto quanto immaginiamo sull'interesse delle sue recenti evoluzioni.

Noi invitiamo a nostra volta il Corriere Veneto a dare le prove che il deputato Breda sostenga la candidatura Turazza nel proprio interesse personale: noi lo invitiamo a dare le prove che i nostri amici siano ingaggiatori di voti: noi lo invitiamo a provare che il Turazza abbia aderito ad un patto che sarebbe obbrobrioso: noi lo invitiamo... ma che?

Noi potremmo provocare a mille dichiarazioni, se ne fosse degno, il Corriere Veneto, questo giornale-libello, che dal primo giorno di sua vita fu tutta una insinuazione farsaiaca, una denuncia contro di noi; questo giornale-libello, che pretende al monopolio dell'insulto verso gli altri e che gli altri facciano di cappello a lui.

E non dice oggi stesso il Corriere, rimproverando agli elettori la loro inerzia, ch'essi o non vanno all'urna o vi vanno non obbedendo che ad intrighi, ad insinuazioni malevoli dei più caldi, e forse non disinteressati fautori del Consorzio ferroviario? E costui osa sperare una polemica coi quanti? Farceur.

Noi non rispondiamo ad inviti del Corriere, che non ha diritto alcuno di farcene; quando mai, nel caso speciale, le nostre parole, come il nostro silenzio, muoverebbero sempre da riguardi verso altri, mai verso il Corriere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Sono già partite le istruzioni del governo ai nostri delegati al Congresso di Bruxelles. Se siamo bene informati, sarebbe loro specialmente commesso di non acconsentire a nessuna proposta che tenda a limitare il diritto delle popolazioni di correre in aiuto delle città minacciate da invasione. (Libertà)

MILANO, 23. — Leggesi nella Perseveranza:
La ditta Pozzi Crespi e C. della nostra città riceveva ieri da Parigi un biglietto da L. 1000, di creazione del 22 luglio 1868, e portante la serie C e N. 419, che tosto riconosciuto falso, consegnava alla Banca Nazionale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Sono giunti a Parigi il principe Arturo d'Inghilterra ed il principe Milano di Serbia.

GERMANIA, 20. — La *Gazzetta di Spener* annunzia che l'ex re di Hannover in seguito di una dolorosa operazione chirurgica fattagli all'addome, trovasi in uno stato che fa disperare della sua salute. Notizie posteriori assicurano che l'ex-re sta assai meglio.

— 21. — Si ha da Berlino:

Il presidio di Polizia ha oggi fatto chiudere provvisoriamente le Società cattoliche *Gesellvercin, Bonifacius-Verein, Pius Verein*, in base alla legge sull'abuso del diritto di riunione.

Anche presso l'ex-cappellano militare Namezanski furono fatte perquisizioni.

RUSSA, 18. — La *Gazzetta di Mosca* parlando dell'alleanza serbo-rumena scrive:

La Serbia e la Rumenia possono riavvicinarsi e concludere fra loro quante alleanze vorranno; ma finché la stato generale dell'Europa non presenta pericoli per la pace del mondo, l'alleanza dei Principati Danubiani non ha importanza alcuna. Ciò è tanto più vero, inquantochè ora gli Stati limitrofi alla Turchia, l'Austria e la Russia, si sono avvicinati per guisa che le loro relazioni francamente amichevoli hanno il solo scopo di conservare la pace dell'Europa in generale e dell'Oriente in particolare.

SVIZZERA 21. — Scrivono da Berna:

In seguito a notizie giunte al Governo questo ha preso nuove misure per il mantenimento dell'ordine nel Giura.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Mandano da Praga:

Il 15 settembre avrà luogo una conferenza dei deputati della Dieta appartenenti al partito dei vecchi czechi per compilare una dichiarazione, in cui vogliono motivare la loro astensione dalla Dieta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio contiene:

Legge che sopprime alcuni articoli del regolamento 25 agosto 1870 sulla imposta di ricchezza mobile e ne modifica alcuni altri.

Tabella graduale degli scrivani giornalieri del Ministero delle finanze, i quali furono dichiarati idonei all'impiego di ufficiale di terza classe nel Ministero medesimo in seguito all'esame da essi sostenuto nei giorni 14 e 15 giugno p. p. Concorsi alle cattedre di algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Torino, e di oftalmologia e clinica oculistica in quella di Modena.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Esami di concorso per la nomina a Sotto-Tenente nel corpo Veterinario Militare

1. Il Ministro della guerra rende noto che è aperto un concorso per la nomina di n. 1 Sotto-tenenti nel Corpo veterinario militare.

2. Gli esami di concorso avranno luogo presso la scuola superiore di medicina veterinaria in Milano dal 1. al 10 ottobre, presso la scuola superiore di medicina-veterinaria in Napoli dal 16 al 30 ottobre;

3. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del Distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 1. settembre le domande di ammissione scritte in carta bollata da lire una ed indicanti nome e cognome, filiazione e recapito domiciliare dell'aspirante;

4. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti;

a) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante sia di età non maggiore di 26 anni;

b) Fede di stato libero e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in

grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di L. 2,000 come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871, relativa al matrimonio degli Ufficiali (Atti del Governo, n. 393, Serie 2., *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 225 del 19 agosto 1871);

c) Diploma originale (non copia autentica) di medico-veterinario, conseguito in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato, corredato di un certificato dal quale risulti avere il postulante ottenuto il detto diploma in seguito a completo e regolare corso di studi;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante,

e) Certificato di buoni costumi e buona condotta.

5. Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del Distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale circostanza saranno sottoposti a visita medica, onde riconoscere se siano di costituzione fisica atta al servizio militare in qualità di ufficiale.

6. Gli aspiranti che già si trovano in qualche Corpo dell'Esercito dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del rispettivo Comandante di Corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare H, e dal diploma e certificato di cui alla lettera C, del numero 4;

7. Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo Comandante di Corpo se militari. Con tale notificazione i postulanti che non saranno stati ammessi agli esami di concorso riceveranno i documenti presentati.

8. Gli esami saranno divisi in tre distinti esperimenti seguenti: (C)

a) Esperimento teorico pratico: Patologia e terapia medica, Patologia e terapia chirurgica, Anatomia topografica;

b) Esperimento verbale: Anatomia descrittiva del cavallo, Patologia medica e chirurgica, Terapia e materia medica, Igiene del cavallo di truppa;

c) Esperimento in iscritto: Patologia generale, Anatomia patologica, Polizia sanitaria, Derrate alimentari.

9. Entro 30 giorni da quello in cui saranno stati ultimati gli esami saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi di coloro che avranno conseguito la nomina a Sottotenente veterinario, ed ai non ammessi saranno restituiti i documenti presentati.

(*) Le modalità, per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolari, verranno pubblicati nel *Giornale Militare*.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Crediamo di dover tener parola dell'interrogatorio dell'accusato. Il Batoecchio si esprime con una certa distinzione, e tradisce una discreta intelligenza: ha una inclinazione a gettare una tinta romanzesca sulla sua esistenza e su quella dei suoi genitori. Vorrebbe cogliere ad ogni tratto l'adito per fare un commovente discorso ai giurati, e per scagliare i suoi fulmini contro l'accusa, se l'eccezionissimo Presidente colla sua voce stentorea, ed il suo fare spiccio non lo richiamasse alla realtà delle cose umane.

Le sue spese smodate, almeno in apparenza, lo avevano fatto soprannominare il *Conte di Montecristo*. Egli siede al banco degli accusati coll'atteggiamento d'una vittima della fatalità. Contuttociò la sua condizione è atta a destare la più viva impressione, e nel suo linguaggio, spoglio delle affettazioni e delle

esagerazioni, vibra tuttavia la coscienza d'una grave e deplorabile sventura.

I suoi genitori sono povera gente, vennero a Vicenza, come servitori, e raggranellarono qualche cosa, per modo da metter su una trattoria. Gli affari sulle prime andarono bene, e poi andarono a rovescio; il povero Dionigi Batoecchio dopo aver mutato la trattoria in caffetteria dovette tornare nel 1868 al duro pane del servitore presso i conti Barbaran. Il Batoecchio accusato, unico figlio dei suoi poveri genitori, crebbe come un fanciullo viziato; i genitori nulla sapevano negargli, lo secondavano in tutti i suoi capricci. Avendo qualche intelligenza, fu avviato negli studi, ripresi e abbandonati durante le *febbri politiche* del 1866, come si esprime l'accusato. Ripigliò i studi dappoi, e dal padre nel 1868 venne eccitato ad entrare presso il Monte di Pietà, ove fu accettato in sulle prime come *praticante provvisorio soprannumerario interinale*, e poi nominato alunno scrittore presso il detto Monte ed addetto all'assistente cassiere Domenico Furlan. Non aveva paga fissa, ma una gratificazione mensile che andava dalle 20 lire alle 15, e meno, in modo che il Batoecchio dice: lire quindici in media. — Egli sostiene che suo padre gli consegnò nel 1868 1200 fiorini; ch'egli aveva ritratto dalla liquidazione dei suoi negozi, in varia valuta, perchè se ne servisse per compiere la sua educazione. Una somma tale infatti giaceva per conto del Batoecchio alla Banca mutua popolare di Vicenza, ed egli dice di averla depositata un po' per volta nel corso di sei mesi dal dicembre 69 al giugno 1871. Assevera rispetto ai depositi ulteriori che non sono che il reimpiego degli interessi, infatti la rubrica degli interessi collazionata con quella dei depositi rende delle cifre approssimative. Chiesto se può provare la consegna di questo denaro, nega dicendo che era un affare intimo di famiglia. Egli aveva, a suo dire, inoltre 300 lire di suo, gratificazioni dategli dal padre quando esso Batoecchio sorvegliava la trattoria paterna, e riscuoteva il denaro.

Egli ammette che gli impiegati del Monte, ed egli fra questi lucravano sull'aggio delle monete, perchè i fiorini erano accettati al Monte per esempio per lire 2/46, e nella piazza correvano per 2/63, quei 17 centesimi erano in suo vantaggio, dando egli al cassiere moneta di rame in sostituzione dell'argento che ritirava. La cosa era abusiva, come confessa il Batoecchio, ma la faceva, come la vedeva fare da tutti gli altri impiegati, di qui egli ricavava un'altra lira italiana al giorno. — Queste erano le sue risorse. Ha dato anche ripetizioni, fra gli altri ai figli del Furlan, e ne ritrasse una genova e 30 fiorini.

Quanto alle spese egli nel 1869 si compera un vestito da caccia, ed un fucile a retrocarica d'oltre un centinaio di lire di valore, poi un vestito da maschera alla *Medici* dal 1869 al 1870, quindi fa cogli amici una partita di piacere al lago Fimon, in cui invita 21 persone pel suo giorno onomastico, distribuisce una sua ode a Roma stampata, ricorrendo in quel giorno l'anniversario del plebiscito e di più distribuisce pur stampato un ricordo agli amici: la spesa di quel giorno la calcola ad 80 lire. Compera quindi un pianoforte, perchè essendo stato *istruito in gioventù nella musica del canto voleva conoscere anche la musica del suono* e vi spende 840 lire. Quattrocento le paga subito, e per quattrocento quaranta emette una cambiale a sei mesi data che soddisfa puntualmente.

Innamorato di certa Angela Faccin le regala una collanetta d'oro con un pendaglio di filigrana d'argento, e vi spende 10 lire, poi le regala un altro astuccio d'oro del valore di 20 lire, compera dalla madre della Faccin per 16 lire una bolletta rappresentante un monte, e lo riscatta con 32 lire, e ne fa un presente alla Fanin. Giuseppe Paolo è da lui

accolto, alloggiato, e nutrito in famiglia per 20 a 25 giorni, poi condotto a Schio a sue spese. Nel carnevale 1870 siccome la famiglia Faccin è in lutto pensa di far sgomberare la camera da letto dei suoi genitori, ed ivi noleggiati 12 bracciali per lumi a petrolio, dà quattro festine da ballo. Egli pensa anche alla sete delle sue ballerine ed ordina al caffettiere i rinfreschi che gli costano venti lire per sera a suo dire, consistendo in due giri di limonate e caffè.

Dopo questa esposizione del suo bilancio il Batoecchio è chiamato a rispondere degli affari del Monte, di cui a suo avviso non sa nulla. Il colpevole è Domenico Furlan, egli obbediva. Furlan gli ordinava d'apporre i numeri doppi per poter trafugar le bollette, Furlan gli ordinava di annotare in registro separato alcune riscossioni, ed egli subdora appena il sospetto di qualche irregolarità, ma subalterno non s'impaccia di ciò che i superiori fanno: a loro la responsabilità del proprio operato.

Quanto ai pegni e reimpieghi erano modi con cui si procurava denaro per poter fare i noti cambi di monete. Quanto agli ori suoi gli venivano consegnati al Sabato e li restituiva al Lunedì senza toglier nulla al Monte, per potersene decorare le feste, a modo di quelle persone note sotto il nome di *Sabbatini*. Egli nel disimpegnare l'oggetto il Sabato non pagava la sovvenzione, ma il Lunedì reimpiegando l'oggetto pagava l'importo del disimpegno colla nuova sovvenzione che riceveva. Il Monte non era punto danneggiato.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato l'altri si cominciò la lettura delle deposizioni scritte del Furlan, continuata per buona parte della seduta di ieri, poi si udirono i testi Faccin Angela, interpellata sui regali fatti a lei dal suo fidanzato Batoecchio, ed Angelo Alverà il quale entra in amplissime spiegazioni sulla gestione del Monte di Vicenza.

Tribunale Correzionale. — Da qualche tempo correva la voce in città che l'egregio aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale, Ettore dott. Macola, avrebbe subito un processo per la sua pubblicazione: *I Codici di Arqua dal maggio 1788 all'ottobre 1873*. Questa pubblicazione è stata fatta ad onta del *diniego del cardinale Silvestri*, avanzato dall'agente sig. Fontanarosa, dall'avv. Leonarduzzi, e dall'avv. Cervini, rappresentante legale del medesimo cardinale. Sappiamo che dopo molte trattative quando la pubblicazione era già in corso di stampa, e dopo, il giorno 23 venne sporta al Procuratore del Re formale denuncia contro il sig. Macola per contravvenzione all'articolo 29 della legge sulle opere d'ingegno. La denuncia venne inviata al Procuratore generale, il quale farà designare il Tribunale competente pel giudizio.

A noi non tocca entrare nella questione giuridica, sulla cui giustizia saremmo assai dubbiosi, e molto meno nella questione disciplinare che vi si è collegata, ad onta che si tratti di un reato puramente letterario, ed estraneo alle funzioni di magistrato del querelato, ma ad ischiarimento dei lettori diamo la prima parte dell'art. 29, sul quale crediamo sia fondata la querela:

«È reato di pubblicazione abusiva chiunque pubblica un'opera altrui senza permesso dell'autore, o di chi lo rappresenta, od ha causata da lui.»

La pena per l'art. 30 è estensibile a lire 5000, oltre il risarcimento dei danni.

Siamo informati altresì che il sig. Macola aveva interpellato parecchi dei più illustri fra gli autori di quelle memorie petrarchesche per ottenere il loro particolare permesso di pubblicarle.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domani, domenica 26 corr. alle ore 4 pom. avrà seduta pubblica. Leggeranno;

1.° Il S. O. Barone De Zigno — *Alcuni cenni sui mammiferi fossili del Veneto*;

2.° Il S. O. prof. Minich — *Sugli amori del Petrarca*.

Feste Petrarchesche. — Ci scrivono:

Arqua Petrarca, 24 luglio.

Leggo in questo momento nel *Bacchiglione* un articolo abbastanza insolente indirizzato alla Commissione delle feste centennarie testè chiuse, dove si raccontano cose prive affatto di verità, e per ciò rispondono.

Io non so se gli uomini che la formavano abbiano mancato (come nota il periodico democratico) di tutte le doti necessarie per dare alla festa un carattere nazionale — è questione di apprezzamenti — ma certo si sono spogliati di qualsiasi esclusivismo o partigianeria dal momento che invitarono Giosuè Carducci nome proposto ed accolto dalla Commissione di unanime accordo. Ciò è intuitivo mi sembra.

È falso che siano occorse delle incertezze prima di ammettere Alberto Mario fra gli invitati della festa, come vorrebbe persuadere il *Bacchiglione*. Appena Legnazzi ed altri lo videro sul piazzale della tomba si affrettarono di parlarlo ad unirsi colla consorte ed un di lui parente ai membri della Commissione, come avvenne.

È falso che si sia fatto penare al Carducci un biglietto. La Commissione invece ha spedito uno de' suoi membri a Bologna per riceverlo e da questi l'illustre letterato fu accompagnato a Montebelluna dove ad incontrarlo il sindaco che dalla stazione, con altri egregi lo ha condotto a Battaglia e poi ad Arqua.

È falso che la Commissione abbia qui adunato un grosso numero di carabinieri e guespirini, mentre una tale disposizione fu presa dalle autorità a prevenire disordini possibilissimi in agglomeramenti di persone.

Certo la Commissione avrà in qualche cosa peccato, ma ripensando all'esito fortunato ch'ebbe la festa, ad onta che ci fosse difetto di mezzi pecuniari, essa trovasi soddisfatta e rigetta come ingiuste le accuse del *Bacchiglione* il quale prima di sentenziare doveva attingere i fatti sudespressi alle vere sorgive.

Che se esso lo ha ommesso bisogna accagionarlo di molta leggerezza, per non mettere in dubbio l'onestà dei suoi scrittori.

Vesti del Petrarca. — Ci si comunica la grata notizia che madama Emma Mahul dei conti Dejean, traduttrice del Petrarca in francese, ed autrice di alcune composizioni in versi, la stessa che fu qui nella circostanza delle ultime feste, diede ai nostri Asili infantili l'egregia somma di dieci napoleoni d'oro effettivi, in cambio di un pezzetto della veste del sommo Poeta, ch'era stato regalato a quell'Istituto dal compianto CARLO LEONI.

Versi. — Dal sig. Gaetano Ghivizzani, ci vengono favoriti i seguenti versi che volentieri pubblichiamo:

FRANCESCO PETRARCA

O gran padre d'amor, io ti saluto.
Se mai dentro del petto
In me s'accolse la virtù d'amore,
E gli estri accese d'un possente affetto
Io non starommi muto;
E a te col verso che m'ispira il core
Render mi provo onore.
Dal dì che piacque a Dio l'itale sponde
Belle tornar di primavera eterna
Come nel ciel governa,
L'aure soavi, i pianti fior, le fronde
Sempre mai verdi, e l'onde
Fresche lor diè; ma appieno
La freschezza, il profumo e l'armonia
Parve del mio terreno,
U' sposata al tuo verso amor seguiva.
Peregrinando col pensier ardito
Ad alto vol la mente
Per le splendide vie del ciel s'ergea,
Cercando dentro il ciel sicuramente
Veder nell'infinito
La misura alle cose, e nell'idea
Lieta ricomponea
La rea paryenza di visioni umane.
Perchè obblidando di terrene cose
Le vicende noiose,
E l'ire folli, e le speranze insane,
E nostre voglie strane,
Tra gli evocati eroi
Tu l'aggravi, e nel pensiero antico

Temprando i pensier tuoi,
Tornavi il mondo alle bell'opre amico.
E quando il peso dell'umano incarco
Grevando ti tornava
Al duro senso di quaggiù, lo viso
Desiosamente ratto si drizzava
Ove Amor pose l'arco,
E nel raggiar dell'occhio e del sorriso,
Che il cor t'avean conquiso,
Vedei raggio di ciel che al ciel n'adduce;
E delle membra nella vaga forma
Ricomponei la norma
Del bello eterno che nel ciel riluce.
Onde fra tanta luce
Ancor la gente estima
L'accesa lode tua maggior del vero,
Nè intender sa tal rima
Si paresse minor nel tuo pensiero.
Io intendo, e seguo desioso e umile
L'innamorato canto;
E palpitando, e selve e monti e fiumi
Cerco, 've in armonia converso il pianto,
O spirito gentile,
Disacerbare il tuo dolor costumi,
Sin che dei santi lumi
Un guardo pio non ti ravvivi all'anima
Una dolcezza inusitata e nova,
Che intende chi la prova,
E di gravi pensier sgombra ogni salma.
Una celeste calma
Parmi raccor, seguendo,
E sino in quel che ad uom si par deliro
L'alta virtude intendo
D'un nuovo amore, e'n lui di te m'ammiro.
Non è, non è di gemiti infeconda
Arte la tua, siccome
Nei composti amator d'età più verde,
Mentendo i pregi d'una donna e'l nome.
È amor, che l'alme inonda,
Speme, che il tempo e la virtude inverde,
E mai non si disperde:
In quell'amor l'affetto e la parola
Onde, avvolta la man entro i capegli
A Italia a fin si svegli,
Insuperata la cauzon tua vola
Freno e ardimento a Cola.
Se'l cavalier romano
Porto ti avesse ascolto, acerba morte
Non lo avria giunto invano,
E Roma avrebbe allor cangiato sorte:
L'avara Babilonia: a cui scagliavi
Di santo sdegno strali,
Che tu appuntando nella ferma fede,
Facevi forse qual non mai mortali,
Tu di quaggiù volavi
A prender l'armi in la celeste sede,
U' il ver appiè si vede:
Noi, in terra scesi in più corrotta etade,
Fra dense nebbie avvolti,
Soverchio abbiam rivolti
Gli occhi quaggiù: e, nel terror che invade
Le italiane contrade,
La mente che delira
In terra s'arma, ed è consiglio rio:
Mortal arma è nost'ira;
Era lo sdegno tuo sdegno di Dio.
E a Dio è ragion con certa fè ritorni
L'itala prole, quando
Cessar ne voglia la rovina e'l danno:
In lui sol la ragione, onde fiaccando
Le rotte voglie, giorni,
Riedan di pace senz'alcuno affanno.
Se forza alcuna fanno
Prieghi mortal sovra chi è in ciel beato,
Gli occhi un istante a noi tu gira, i' chieggiò,
E vedrai come han seggio
Qui colpe nove, e ogni valor stremato,
Amor si sia celato.
Tu, che, amando, potesti
Vincer volando la mortale speme,
Noi come sol n'avesti
Da la tua donna all'opre eccelse il seme.
Se io non posso dal carcere u'son chiuso
Tolar su per le sfere
Sovra l'ali d'amore a aprir la mente
Alle parvenze delle cose vere,
Onde tornando giusto
Schiudovi il core alla corrotta gente;
Nella virtù splendente
Di terrena sbianzanza, o sommo vate,
Spero scampo trovar dalla ruina.
Io veggio una divina
In ogni donna della nostra etade
Fiamma che all'onorate
Opere ne scorge in terra.
Se qual te non potrem fuggir vivendo
Questa mortale guerra,
Almen rimorsi non avrem morendo.
Canzon, se gente incontri
In tuo cammino che i gentili affetti
Sognosamente, a parer forte in vista,
Irride; non fia trista.
Da surti sofi vanamente stretti
Ancor gli itali petti
Amore e gentilezza
Albergheran. Tra lor senza timore
Va, e di' con sicurezza:
Io vo gridando: Amore, Amore, Amore.
Aquila, 16 di luglio 1874.

GAETANO GRIVIZZANI

Oggetti trovati e depositati presso il Comune di Padova:
Un paio pantaloni.

Triste caso — Leggesi nella *Voce del Polentino*:
Ieri l'altro partiva da Rovigo per Padova un'allegra brigata composta di cinque o sei persone collo scopo di assistere alla produzione dei Goli. Per combinazione non essendoci reciti in quella sera si fermarono a passar la giornata in casa di un amico coll'intenzione di andare al teatro il giorno dopo.

Stavano scherzando fra di loro quando ad uno della brigata il Campanari Luigi, impiegato al monte e suonatore provetto di contrabbasso, venne una specie di svenimento. Accorsero gli amici per sostenerlo, ma non furono in tempo di sollevarlo e porlo sul letto ch'era già fatto cadavere. Era affetto da vizio organico al centro della circolazione.

Cannone. — Dalla fonderia di Torino è stato costruito un cannone del più grosso calibro che siasi mai costruito in Italia, e ch'è destinato alla difesa delle coste, avendo la portata delle corazzate. Questo cannone è già stato inviato al campo di San Maurizio per gli opportuni esperimenti, e se le previsioni del Comitato d'artiglieria si realizzeranno, come si crede, sarà inviato alla Spezia e molti altri cannoni simili saranno ordinati alla R. fonderia di Torino.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 23 luglio.

Nascite. — Maschi n. 4. Femm. n. 0.
Matrimoni. — Nardo Lorenzo fu Gregorio, vedovo, con Baracco Emerenziana di Giuseppe, vedovo, entrambi fitarioli di Camin.

Morti. — Salmaso Valentino di Sebastiano, di mesi 5, di Padova.

Bollettino del 24 luglio.

Nascite. — Maschi n. 0. femmine n. 2.
Morti. — Nocentini Ferdinando di Pasquale, d'anni 22, soldato nel 23° Fanteria di Arezzo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

26 luglio

A mezzodi vero di Padova.
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 13.0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 40.4
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

| 24 luglio | Ore | | |
|-----------------------|--------|-------|------------|
| | 9 ant. | 3 p. | 9 p. |
| Barom. a 0°—mill. | 755.7 | 754.4 | 52.7 |
| Termomet. centigr. | 27.4 | 24.9 | 18.9 |
| Ans. del vap. acq. | 19.51 | 17.16 | 15.44 |
| Umidità relativa | 72 | 73 | 95 |
| Dir. e for. del vento | ONO | NO | SSO1 |
| Stato del cielo . . . | nuv. | nuv. | quasi nuv. |

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima + 28.7
minima — 17.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 24 mill. 6, 6
dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. 0, 1.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rendita it. 73.10 73.20.
1.20 franchi 22.15 22.16.

Milano 24. — Rendita it. 73.10 73.17.
1.00 franchi 22.20 22.22.

Sete. Mercato: poche domande.
Lione, 22. — Sete. Affari pochissimi.
prezzi deboli.

Marsiglia, 23. — Grani. Mercato calmo.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia e congiunti del defunto **Decio** **Costa**, porgono all'onorevole Sindaco e Giunta i più sentiti ringraziamenti per le affettuose condoglianze mandate alla famiglia, nonché ai Superiori, Impiegati ed amici per aver accompagnato la salma all'ultima dimora.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera: **I Goli**, del maestro **Gobbi** — Ore 9.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:
Il Governo, non meno delle provincie di Brescia e di Verona, si dà pensiero del pericolo che minaccia le due sponde del Benaco per il livello delle acque del lago.

Già una Commissione governativa fu sul luogo il 1° scorso giugno e fece indagini e studii. Il suo mandato si limitava peraltro ad interessi militari ed a garantire la fortezza di Peschiera.

Sappiamo però che un'altra Commissione avrà dal Governo più ampio mandato per avvisare ai provvedimenti che saranno ritenuti necessari alla sicurezza dei paesi sulle rive del lago di Garda.

Di questa seconda Commissione, oltre i rappresentanti del Governo, nominati dal ministro dei lavori pubblici d'accordo coi suoi colleghi della guerra e della marina, faranno parte i delegati delle provincie interessate, non che quello della Società dell'Alta Italia.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 23:
Questa mattina è arrivata nel nostro porto ed ancorò agli Alberoni la squadra d'evoluzione comandata dal contrammiraglio comm. Cerruti, e composta di 4 corazzate, dell'*Affondatore* e dell'*Avviso l'Aulion*.

Francesco Giuseppe, appena ebbe notizia dell'attentato contro Bismarck, gli scrisse da Ischl, ove trovavasi, la seguente lettera:

«Caro Principe!

«Io rendo grazie a Dio per la bontà con cui Egli così manifestamente l'ha protetta. Riceva le mie congratulazioni e le assicurazioni della mia amicizia.

«Francesco Giuseppe.»

Corriere della sera

25 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 luglio.

Passi dunque per inteso una seconda volta: non bisogna parlare d'intervento nelle cose di Spagna.

Ma intanto il sig. di Rancès, il rappresentante officioso del governo di Madrid, è il lion del giorno al palazzo della Consulta alle soglie del quale accede quasi quotidianamente. Una spiegazione di questo fatto la si ha nelle notizie, che il paese da esso rappresentato ammanisce in copia alla curiosità europea; a buon conto so che nelle sere ufficiali tutti lo vedono del miglior occhio, tutti rendono giustizia alle esime qualità personali che lo distinguono, e le simpatie per l'uomo rendono facilmente gli animi inchinevoli a quelle verso la causa che egli rappresenta.

Ma, lo ripeto, non bisogna parlare di intervento. Ci penserà la diplomazia.

La notizia del giorno è la nuova Giunta municipale, uscita se lo si voglia da una votazione assai magra e, a quanto sembra, con un programma più magro ancora. A lido ai lavori dell'Esquilino, addio a quelli del Macao! I nuovi arrivati continueranno a vivere pigiati a tutto potere pagando sopra ogni umano potere nelle catapecchie che a Roma usurpano il pomposo nome di case. Ma cosa volete! Se la concorrenza se ne immischia, i proprietari antichi non potrebbero in cinque anni o sei guadagnar in fiti due volte il prezzo dei loro stabili. Quando li avremo messi tutti in carrozza, allora sarà tempo di riparlarne.

È a Roma il comm. Barbavara chiamatovi dall'on. Spaventa per l'applicazione della nuova legge che abolisce la franchigia postale dei membri del Parlamento. Mi dicono che la cosa presenti non poche difficoltà. Non saprei davvero quali.

Berlino, 23.

Il ministro dell'interno ha rilasciato una circolare alle autorità distrettuali per la più severa sorveglianza delle unioni politico-religiose, dal momento che l'attentato di Kissingen offre una prova di fatto del dove conducono le passioni religiose esaltate. Si deve sciogliere tutte le società di simil genere ove sorga il sospetto fondato d'una simil lega fra loro.

Parigi, 23.

Nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri Mac Mahon e la maggioranza del gabinetto si pronunciarono contro la proposta Perier. Secondo l'opinione del duca Décazes il governo dovrebbe astenersi dall'entrare nella discussione, e non adoperarsi nè in favore, nè contro la Repubblica.

I membri del partito della sinistra tennero una seduta e presero la seguente risoluzione:

«Poiché l'Assemblea rifiuta di discutere le questioni sollevate nel messaggio del maresciallo così sottoscritti chiedono l'immediato scioglimento dell'Assemblea chiedendo come arbitra la pubblica opinione. Trecento deputati hanno sottoscritto questo progetto.

L'estrema destra informò il maresciallo che se la proposta Perier è respinta, essa voterà per la dilazione delle leggi costituzionali. Inoltre i legittimisti chieggono dal maresciallo ch'egli chiami nel gabinetto ancora prima delle vacanze parlamentari uno o due monarchici.

Questa mattina anche i bonapartisti tennero un'adunanza in cui venne discusso sulla proposta dello scioglimento della Camera. I deputati Hamillé e l'ammiraglio Larocière Le Noury eccitarono in nome del maresciallo i loro aderenti bonapartisti a votare contro lo scioglimento.

Nel consiglio dei ministri che dovrà tenersi oggi sarà deciso se Cissac leggerà alla tribuna una dichiarazione del governo contro la proposta Perier. In ogni caso Broglie sarebbe il vero organo del governo, per combattere la proclamazione della repubblica.

Londra, 22.

Da parte dei radicali fu deciso di oppugnare l'adozione del progetto del governo per la concessione d'un appannaggio al principe Leopoldo, e di fare delle dimostrazioni di opposizione, specialmente nell'isola Wight ove si trova la famiglia reale.

Secondo il *Morning Post* il governo è disposto nel progetto di legge sulle fondazioni scolastiche di ammettere i figli di dissidenti agli stipendi, ed al profitto delle istituzioni medesime.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — *Lorde Derby* rispondendo a Ru-sel, dice: «La Spagna non indirizzò all'Inghilterra alcuna osservazione circa la pretesa assistenza della Francia ai carlisti: crede che una corrispondenza sia scambiata su questo argomento tra la Spagna e la Francia. Saggiamente che ha poche informazioni ufficiali riguardo alla pretesa assistenza; senza dubbio armi e materiale passarono la frontiera, ma non sa se ciò debba attribuirsi a connivenza delle autorità francesi o alla difficoltà di custodire i Pirenei.

Se fosse vero che ufficiali carlisti rifuggiti in Francia ripassarono la frontiera per ricominciare la guerra, ciò costituirebbe una violazione del diritto delle genti. Di questa questione il Parlamento Inglese non deve prendere conoscenza, finchè non abbia ricevuto informazioni positive, finchè la Spagna non faccia rimostranze. Crede che il riconoscimento del governo spagnolo debba essere un passo collettivo delle grandi potenze.

PARIGI, 24. — Il *Moniteur* dice che la Francia è rattristata dallo stato della Spagna, ma non può punto intervenire: il suo compito consiste nel sorvegliare le frontiere come fece sempre scrupolosamente fin dal principio della lotta. È positivo che le munizioni carliste non sono di origine francese, nè trasportate da navi francesi. Se la Francia avesse fornito cannoni, Don Carlos si sarebbe impadronito di Bilbao. La Francia desidera vivamente il fine della guerra civile spagnola, perchè ne risente il contraccolpo.

Il *Moniteur* biasima i giornali prussiani che cercano di turbare i rapporti della Francia colla Spagna come tentarono inutilmente coll'Italia.

VERSAILLES, 24. — L'Assemblea approvò l'aggiornamento della discussione dei progetti costituzionali, accettato dal governo. Approvò l'urgenza

proposta da *Malartre*, chiedente che la Assemblea dopo la votazione del bilancio, si proroghi al 5 gennaio.

PARIGI, 24. — Assicurasi che *Mac Mahon* si congratulò con *Broglie* pel discorso di ieri all'Assemblea.

Nigra è ritornato.
MADRID, 24. — Mille ottocento carlisti furono battuti nella provincia di Tarragona.

I liberali non fucilarono nessun prigioniero carlista.

Assicurasi che *F. Gueras*, *Py Margall*, e *Salmoron* viaggiano all'estero.

SANTANDER, 24. — La guarnigione di Bilbao scacciò i carlisti verso Embarcaciones. Dicei che *Moriones* sconfisse i carlisti nella Navarra facendo 1500 prigionieri.

AVVISO

A Brusogana presso l'Istituto trovano vendibili dei **TORI TIROLES** dell'età di anni 2 a 3 (importati dalla Provincia per migliorare le razze) del prezzo di L. 550 a L. 650.

Si vendono col ribasso del 20 per cento del prezzo di costo, coll'obbligo di tenerli in provincia per tre anni.

Per trattative rivolgersi al Direttore dell'Istituto Agrario. 5-500

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE tutti senza medicine, senza purghe né pesi, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra letta:

REVALENTA ARABICA

8) Più di 65,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano che le miserie, pericoli, disagi, guai provati fino a tesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti sono evitati con la cortesia di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce rapidamente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tinnito, d'occhi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, bruciori e soansi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatici, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Num. 75,000 cura, con esse quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Behan ecc.

Cura n. 62,824 Milano 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Scatole di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano. In tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
PADOVA, G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'oro - Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Luzzano Perille successi. **Lois Farmacia** al Ponte di San Lorenzo.
Portofino, A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento. **Pietro Quartara,** farmacista - Tolmezzo, Giuseppe Chiusi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Commissari - Venezia, Ponci, Zampiroli, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega. - Verona Francesco Pasoli, Adriano Frizzi, Cesare Beggato - Vicenza Luigi M'jolo, Valeri - Vittorio-Jeneda, L. Marchetti farm. - Bassano, Luigi Fabris di Baldassaro. - Legnago, Valeri-Marova, F. Dalla Chiara farm. - Olerzo, L. Cinotti, L. Di muni

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

34 - 64 - 18 - 24 - 20

PREFETTURA
della Provincia di Padova

Avviso d'asta

Essendo andata deserta l'asta a partiti segreti tenuta presso questa Prefettura, dietro autorizzazione impartita dal Ministero della Istruzione Pubblica in data del 15 Maggio decorso N. 3921, in seguito al Reale Decreto 16 Aprile precedente, n. 1 giorno 20 Luglio anno corrente giusta l'avviso 20 Giugno N. 2124-5224 Div. III, per la vendita dei beni fondi e case di proprietà del Collegio Inglese, amministrato dalla Direzione della Università degli Studi di Padova, situati in Bojon frazione del Comune di Campolongo, Distretto di Dolo.

Si rende quindi noto che nel giorno di Giovedì 13 Agosto p. v. alle ore 4 pomeridiane presso questa Prefettura si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti l'aumento di un tanto per cento, al secondo incanto dei beni suddetti.

L'incanto avrà per base il dato di stima determinato in L. 33.449.00.

Gli aspiranti resteranno vincolati alla osservanza del Capitolato d'appalto ostensibile presso questa Prefettura.

Le schede segrete da presentarsi dovranno essere in bello da L. 1 e garantite col deposito di L. 3344.

L'acquirente dovrà versare l'intero importo d'acquisto all'atto della stipulazione del Contratto, che seguirà entro giorni quindici dal di della delibera definitiva.

Il termine utile per presentare le offerte d'aumento della delibera non minore del ventesimo resta fissato col giorno di Sabato 29 Agosto p. v.

Tutte le spese d'asta e contratto, quelle del Registro e successive iscrizioni e tramutamento del possesso resteranno a carico del deliberatario.

Padova, li 21 luglio 1874.

Il Segretario
L. BALI

AVVISO

RESTAURANT
ALLA CITTA DI GENOVA

IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.

Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'inchita guarnigione, ed i signori forastieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri.

13-574

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommanente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi coll'istruzione a L. 250 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camastra, Cencada Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Cavida, Ponc, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

25-906

NOTIZIE DI BORSA

| | | |
|-------------------------------------|-----------|-------------|
| Firenze | 24 | 25 |
| Rendita italiana | 71 1/2 | 70 1/2 liq. |
| Oro | 22 2/3 | 22 1/3 |
| Londra tre mesi | 27 7/8 | 27 7/8 |
| Francia | 111 1/4 | 111 1/2 |
| Prestito nazionale | 67 liq. | 67 liq. |
| Obbl. regia tabacchi | — | — |
| Azioni | 838 liq. | 840 liq. |
| Banca nazionale | 2110 fm. | 2146 1/2 |
| Azioni meridionali | 363 fm. | 364 liq. |
| Obbl. meridionali | 214 liq. | 214 liq. |
| Credito mobiliare | 1479 liq. | 1490 liq. |
| Banca Toscana | 803 fm. | 807 fm. |
| Banca generale | — | — |
| Banca italo german. | — | — |
| Rendita it. god. dal 1 luglio ferm. | 73 4/5 | — |
| Londra | 23 | 24 |
| Consolidato inglese | 92 5/8 | 92 1/2 |
| Rendita italiana | 65 1/8 | 65 1/2 |
| Lombarda | 17 1/8 | 17 1/8 |
| Turco | 77 1/2 | 80 1/2 |
| Cambio su Berlino | 101 1/4 | 101 1/4 |
| Tabacchi | 44 1/2 | 43 7/8 |
| Spagnuola | — | — |

Coltivazione 1875

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACCHI

ORIGINARIO DEL GIAPPONE
DELL'ORO & C.

Jokohama Milano
GIAPPONE 18 - VIA CUSANI - 18
IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.
Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 15 388

Coltivazione 1875

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano, turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per il bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire **1.50**

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arqua

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** - Padova 1874, in 8 - **DUE L. ital.**

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELIMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire **quattro** - Padova, in 12 - **quattro Lire**

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici
ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana

— proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestinali. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale per Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 6 493

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

PADOVA - Premiata
Via Servi - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA
Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE
E
CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione
con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. **2.**

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **1.50**

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

SELMI prof. A.

dei
COMBUSTIBILI
e dei
METODI
di
RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENT
Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. **2.**

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 4º

Principii di Prosodia

e metrica latina

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12º

Lire **1.50**

Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3ª ed. 1874 in 12.

Lire **1.50**

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto